



# ZAPPING

**CRIK  
CROK**



Poco più di 2.500 abitanti. Un posto magico, un borgo fantastico, dalla struttura medievale, ricco di chiese e palazzi storici. Gerace, nel cuore della Locride, ancora oggi conserva le più belle caratteristiche del passato

Antonio Pio Condò, Alessandro Scaglione, Carlo Migliaccio, Vincenzo Cataldo, Giacomo Maria Oliva, Suor Dila Shtjefni, Marilisa Marrone, Luigi Condemi di Fragastò e Mimmo Curulli.

La penna ricorre e individua questi personaggi che all'interno della memoria personale costruiscono la memoria collettiva.

Quel che è rilevante, è il contesto storico-sociale tratteggiato che è desinente in una dimensione etico-morale: una traiettoria per i più giovani, un modello da cogliere. Un esempio da cogliere e non certo da fuggire per quelli meno giovani; per chi ha vissuto tanto e trova in queste pagine lo specchio della propria vita.

L'autore permette di ereditare un patrimonio storico-sociale, permette di aprire una strada al futuro attraverso il patrimonio culturale trasmessoci dalle passate generazioni.

Il libro è un sentimento di amore e non foss'altro che per questo motivo svolge un'opera meritoria. Soffermando l'attenzione sulle varie fotografie, tante persone rammenteranno di sé e degli altri; nessuno potrà indulgere sul ricordo di avvenimenti piccoli e grandi, essi segnano la dimensione socio-culturale di un meraviglioso paese italiano e delle persone che vi abitano.

Da ultimo, ma solo per ordine, questa è la storia dell'Italia, una microstoria cittadina per cui si può dire, parafrasando Albert Camus, che «l'amore per la propria terra è infine e per essa si può anche morire». ●

## La storia di Gerace Un viaggio nelle radici

Il libro Un'accurata narrazione della propria terra  
Racconti e immagini nel volume di Francesco Maria Spanò

### LA RECENSIONE

DARIO AVERSA

Nel libro "Gerace - Città Magna-Greca delle cento chiese" vengono narrate con inchiostro e immagini la storia e soprattutto le storie di un paesino calabrese.

L'autore è Francesco Maria Spanò, oggi apprezzato manager di una prestigiosa università, con un passato da giurista, che afferrando il tempo passato del paese natio porta alla luce momenti della propria esistenza e di quella collettiva e di essi trattiene l'immagine del passato per consegnarla agli altri.

Dal punto di visto etimologi-



**FRANCESCO MARIA SPANÒ**

Direttore delle risorse umane alla "Luiss Guido Carli", è originario di Gerace

co, si può dire che la parola tradizione deriva da tradire: cioè consegnare.

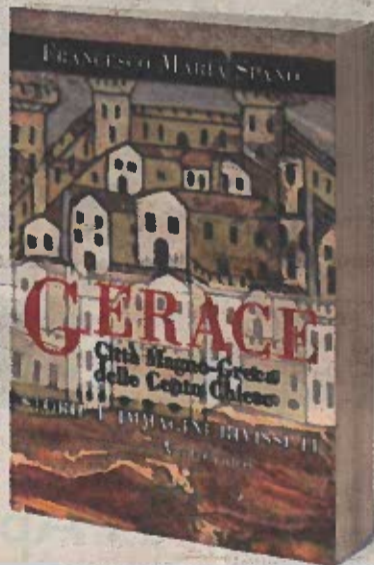
Dal punto di vista storico-sociologico, si può dire che la tradizione narrata si associa e si riferisce a persone e situazioni, in un tempo diverso da quello attuale, e consegna ai più giovani il ricordo di momenti quotidiani e non, momenti straordinari, aspetti e vicende di un'intera comunità. In questo caso, appunto, Gerace.

In un matrimonio felice, l'inchiostro si sposa con le immagini. Queste ultime agevolano la narrazione e, come si conviene nella metodologia storica, costituiscono una testimonianza che traduce e tradisce a tutti una dimensione morale; non è più solo

un racconto, non è solo storia narrativa attraverso fotografie, il libro si pone a metà tra le discipline rigorose e la storia autobiografica, ma è in continua connessione con gli altri.

Nella prefazione Lorenzo Infantino, filosofo delle scienze sociali, accenna a una dimensione socio-culturale dove ognuno di noi si realizza in connessione con l'altro.

In circa duecento pagine, edite per i tipi della Gangemi Editore, lo scritto piano e colloquiale e le fotografie si impreziosiscono dei contributi di altri quindici geracesi eccellenti: Nicola Gratteri, Anna La Rosa, Enzo Rome, Lorenzo Infantino e Fulvio Giardina, Maria Giuseppina Cimino,



Cedi alla  
TENTAZIONE

